



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio Comunale di Trapani

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE
Affari Generali e del Personale, Arte e Spettacolo, Cultura e Scuola, Sport e Turismo, Politiche Giovanili, Solidarietà Sociale, Assistenza e Beneficenza Pubblica, Igiene e Sanità, Pari Opportunità

Verbale N°66 del 20/11/2017

L'anno **duemiladiciassette** (2017), il giorno **Venti** del mese di Novembre alle ore **15,30**, presso gli Uffici della Direzione 2 "Affari Generali- Risorse Umane- Area 3 – Risorse Umane", siti in via Amendola, regolarmente convocata, si riunisce, in seduta pubblica, la Prima Commissione Consiliare Permanente, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- 1. Convocazione del Funzionario Delegato Responsabile della Direzione 3- Servizi al Cittadino", D.ssa Rosa Scibilia, su "ADI" rapporti di collaborazione fra ASP e Comune.**
- 2. Studio e approfondimento su Decreto Legislativo 147/2017.**
- 3. Varie ed eventuali.**

	Nomi	Presente	Assente	Entrata 1^ Conv.	Uscita 1^ Conv.	Entrata 2^ Conv.	Uscita 2^Conv.
Presidente	Calamia Maria Piera	SI		15:30	15:45	16:30	18:15
Vice Presidente	Norfo Vincenza Rita	SI		15:30	15:45	16:30	18:15
Componente	Camarda Caterina	SI		15:30	15:45	16:30	17:40
Componente	Cracchiolo Filippo	SI				16:30	18:15
Componente	Melodia Giovanna		SI	=	=	=	=
Componente	Viola Francesco	SI				16:30	18:15

Il Presidente, D.ssa Calamia, verificata, alla presenza del Segretario, la mancanza del numero legale come stabilito all'art.17 comma 2 del vigente Regolamento Comunale, alle ore 15:45 rinvia la seduta di un'ora.

Alle ore 16:30 il Presidente, decorsa l'ora di sospensione iniziale, essendo presenti più di un terzo dei componenti previsti dal com.2 dell'art. 17 del vigente Regolamento, ossia alla presenza dei Componenti Consiglieri: Norfo, Camarda, Cracchiolo e Viola, dichiara aperta la seduta.

Funge da Segretaria verbalizzante l'Istruttore Amministrativo, Pizzitola Angelina, giusta delega del Segretario Generale del 05/05/2017.

E' presente, perché invitata per la trattazione dell'argomento posto all'o.d.g., la D.ssa Rosa Scibilia, Funzionario Delegato Responsabile della Direzione 3- Servizi al Cittadino- alla quale il Presidente dà il benvenuto a nome di tutti e la invita a fare un brevissimo cenno sui temi affrontati nelle due sedute precedenti.

La D.ssa Scibilia quindi riferisce in maniera sintetica le tematiche affrontate e poi passa a parlare del Decreto Legislativo 147/2017 che norma il **ReI** "Reddito di Inclusione" nel senso che all'art.2, riferisce, il Decreto istituisce dal 1° gennaio 2018 il "*reddito di inclusione*" quale misura unica a livello nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Prosegue chiarendo che il Decreto riconosce il ReI alle famiglie che versano in condizioni di povertà ed è articolato in due componenti: un beneficio economico, erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica (Carta REI) e un progetto personalizzato di reinserimento sociale e lavorativo.

Il Progetto viene predisposto dai servizi sociali del Comune e ha lo scopo di aiutare le famiglie a superare la situazione di difficoltà, e non riguarda solo la situazione lavorativa, in senso stretto, ma può riguardare la ricerca di una casa, la somministrazione di cure mediche, l'educazione dei figli ecc. ; i servizi sociali operano in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari e le scuole, nonché con soggetti privati attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, enti non profit. Il comune di Alcamo in questo caso è capofila (Distretto Alcamo, Calatafimi-Segesta, Castellammare del Golfo) e opera congiuntamente con l'INPS per l'attuazione del ReI.

La D.ssa Scibilia chiarisce che l'assegnazione del sussidio dipenderà dall'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e dall'indice della situazione reddituale (ISR), ma anche dal patrimonio mobiliare e immobiliare e che nella erogazione del reddito di inclusione sociale verrà data la precedenza alle famiglie con figli minorenni o disabili, donne in gravidanza e disoccupati con età superiore ai 55 anni.

L'assegno mensile dipende dalle dimensioni del nucleo familiare e verrà dato per 18 mesi, prorogabile con una sospensione di 6 mesi.

Chi accede non deve beneficiare di ASDI (assegno di disoccupazione) e NASpl (prestazione di assicurazione sociale per l'impiego). Chiarisce dei punti di domanda che sorgono durante l'esposizione informativa e poi passa a parlare dell'ADI "*Assistenza Domiciliare Integrata*".

L'ADI, prosegue la D.ssa è un insieme di servizi e interventi socio sanitari volti all'anziano non autosufficiente, invalido al 100%, all'interno della sua abitazione. Le prestazioni possono essere fornite da diversi professionisti (medici, operatori socio sanitari (OSS), fisioterapisti, psicologi, ecc.), l'obiettivo è quello di evitare, per quanto possibile, il ricovero del paziente in ospedale. Si tratta di un servizio domiciliare in grado di evitare una situazione traumatica per l'anziano, oltre che un aggravio dei costi per l'assistenza in termini economici.

L'Assistenza Domiciliare Integrata viene erogata dalla ASP in collaborazione con i Comuni. Viene data su decisione dell'UVM "unità valutativa multifunzionale" con sede all'ASP costituita da Medici, assistenti sociali, infermieri e con la presenza del medico di base. L'ADI può dividersi, a seconda la gravità, in livelli di intervento: Assistenza Domiciliare Integrata semplice, quando si tratta di prestazioni semplici, come ad esempio medicazioni, prelievi del sangue o cambi di catetere, e riguarda individui non completamente autosufficienti, tendenzialmente anziani, oppure con Assistenza Domiciliare Integrata complessa quando riguarda cure mediche, infermieristiche, riabilitative e assistenziali, che vengono erogate ad ammalati gravemente non autosufficienti; rispetto al livello cambia l'intensità e la durata: non più di tre mesi e comunque rinnovabile. L'ADI deve essere richiesta al Distretto Sanitario di residenza, oppure dal medico di base, dallo stesso paziente, dai suoi familiari o dagli Assistenti Sociali del Comune. Il nostro Comune, prosegue la D.ssa Scibilia ha fatto un progetto unico per tutto il Distretto con durata un anno con inizio 01/07/2017 e fino al 30/06/2018: ad Alcamo si sta assistendo circa 52 casi, una utenza maggiore rispetto a Castellammare del Golfo e Calatafimi.

Il Componente Cracchiolo chiede quali sono i requisiti per avere l'assistenza.

Risponde la D.ssa che l' UVM certifica il bisogno contingente con la scheda SVAMA che va compilata dal medico di base.

La Componente Norfo chiede se l'ADI interessa anche l'invalido con accompagnamento e come avviene la scelta.

La D.ssa risponde che avviene con avviso pubblico e seguendo un ordine cronologico, l'UVM decide in funzione della non autosufficienza.

La Componente Camarda chiede se esistono dei criteri di scelta a parità di gravità.

La D.ssa risponde che si privilegia l'utente che vive da solo, senza familiari che possano a lui provvedere.

Cracchiolo chiede se il fabbisogno viene soddisfatto con l'ADI.

La D.ssa Scibilia accenna ad un ulteriore finanziamento proveniente dalla Comunità Europea tramite la Regione che serve per fornire assistenza con l'ADI a chi si trova ad un alto livello di bisogno perché circa 350 sono rimasti fuori da questo servizio.

Il Presidente, riferendosi ai 350 di utenti rimasti fuori dai servizi, considera tale dato con preoccupazione. Ma la D.ssa riferisce che i numeri vanno a modificarsi per situazioni contingenti e fisiologiche e che il dato di 350 era quello rilevato al momento della scadenza della domanda, quindi è un dato elastico perché la graduatoria scorre e poi ci sono i voucher che coprono le necessità, attraverso le Ditte accreditate e inserite all'Albo Regionale. Infatti ogni Cooperativa ha una specie di carta di identità nel senso che è accreditata con la specifica dei servizi che può erogare. Pertanto l'utente bisognoso sceglie la Cooperativa e la stessa manda il personale all'utente occorrente.

La Componente Norfo chiede da quanto tempo esiste l'assistenza domiciliare.

La D.ssa riferisce che viene introdotta con la L.22/86: assistenza con fondi, assistenza con ricoveri e altri istituti; la vera ADI, prosegue, dovrebbe essere integrata: ASP e Comune; dal 2011 si è fatto un Regolamento di servizio, un atto interno, per definire i compiti che spettano rispettivamente all'ASP e al Comune: l'ASP ha i suoi finanziamenti sanitari diversi dai fondi sociali del Comune.

Il Comune ha avuto fondi sociali per OSA e OSS, risorse del PAC per integrare e integrarsi con l'ASP: il coordinamento fra ASP e Comune è fondamentale.

La Componente Camarda chiede se per avere l'ADI integrata serve fare una istanza specifica.

La D.ssa risponde che si compila un modulo e l'UVM dà l'OK, se si vuole l'ADI Sanitaria la richiesta si presenta solo all'ASP.

Alle ore 17:40 esce la Componente Camarda.

Prosegue la D.ssa Scibilia riferendo che esiste un altro servizio l'ADA (assistenza domiciliare anziani): attualmente non ci sono fondi, era un servizio rivolto all'anziano solo e non autosufficiente grave e consisteva in aiuto e supporto quale fare la spesa, disbrigo pratiche, andare dal medico o in farmacia; attualmente si cerca di dare tale servizio con personale di categoria B o ASU.

Alle ore 17:45 la D.ssa Scibilia si congeda dalla Commissione.

La Commissione prosegue i lavori dando una sommaria lettura al Decreto Legislativo 147/2017 per un approfondimento dei concetti trattati e per essere nelle condizioni di potere dare indicazioni utili a chi lo richiederà.

Successivamente passa alla programmazione delle sedute future calendarizzando dei sopralluoghi nelle scuole con mense per rispondere a delle sollecitazioni arrivate a Componenti della Commissione da alcune famiglie.

Alle ore 18:15 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Del che viene redatto il presente verbale.

Il Segretario verbalizzante

Istruttore Amministrativo

F.to Pizzitola Angelina

Il Presidente

Consigliere Comunale

F.to D.ssa Maria Piera Calamia